



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 25 del 05/03/2003**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 09 gennaio 2003, n. 1

Potenziamento del metanodotto Brindisi-Arnesano - 11 tratto Brindisi-Trepuzzi DN 500 (20°)-p= 75 bar - Comune di Brindisi, Cellino San Marco (Br), San Pietro Vernotico (Br), Squinzano (Le), Campi Salentina (Le) e Trepuzzi (Le) - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale e valutazione di incidenza.

L'anno 2003 addì 9 del mese di gennaio in Modugno presso il Settore Ecologia, il

DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

75 bar, interessante i Comuni di Brindisi, Cellino San Marco (Br), San Pietro Vernotico (Br), Squinzano (Le), Campi Salentina (Le) e Trepuzzi (Le), da parte della Snam Rete Gas S.p.A. - S.S. 7 - Via Appia, 20 - km 633 - Massafra (Ta);

con nota acquisita al prot. n. 250 del 28.02.2002, la società proponente trasmetteva copia dell'avviso di cui all'art. 16, L.R. n. 11/2001 e dava comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati progettuali presso i Comuni interessati;

con nota acquisita al prot. n. 2689 del 18.04.2002, la Snam Rete Gas S.p.A. trasmetteva copia dei pareri preliminari dei Comuni interessati dal tracciato dell'opera. A riguardo i Comuni di Trepuzzi, Campi Salentina, Cellino San Marco, San Pietro Vernotico e Squinzano si esprimevano favorevolmente in merito all'intervento in oggetto. Il Comune di Brindisi comunicava che, sotto l'aspetto della conformità urbanistica, nulla si opponeva alla realizzazione del potenziamento del metanodotto, mentre, per quanto concerneva l'aspetto paesaggistico, rammentava che, con deliberazione n. 3 del 16.01.2001, la G.R. aveva approvato i disegni di legge relativi alla istituzione dell'area naturale protetta "Bosco dei Lucci", interessata dal metanodotto in argomento. Pertanto, ai sensi della deliberazione della G.R. n. 1760 del 22.12.2000, in esecuzione della L.R. n. 19/97, risultavano vigenti le norme di salvaguardia che individuavano l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali dell'Assessorato all'Ambiente competente al rilascio di autorizzazioni in merito;

con nota prot. n. 5893 del 10.07.2002, il Settore Ecologia, alla luce di quanto sopra, informava la società proponente della necessità di individuare tracciati alternativi ed esterni al perimetro dell'area protetta interessata dal potenziamento del metanodotto;

con nota datata 08.11.2002, la società proponente trasmetteva una relazione tecnica sulla problematica emersa in merito all'area naturale protetta "Bosco dei Lucci";

nei tempi prescritti non risultano pervenute osservazioni in merito all'intervento, secondo quanto prescritto dall'art. 16, comma 4, L.R. n. 11/2001;

in data 30.6.2001 il Comitato Regionale di V.I.A., istituito con delibera n.16 del 27.01.98 ha cessato le proprie attività secondo quanto disposto dall'art. 32, c.2, L.R. 11/2001;

il nuovo Comitato Regionale di V.I.A., previsto dall'art. 28 della stessa L.R. ad oggi non è stato ancora istituito;

non potendo quindi sospendere l'attività istruttoria delle pratiche già da tempo presentate, si procede all'istruttoria di Ufficio fino alla nomina del nuovo Comitato Regionale per la VIA.;

vista, pertanto, la relazione istruttoria delle pratiche dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali che si allega al presente atto per fame parte integrante;

rilevata l'assenza di incidenze sulla morfologia del terreno e sugli equilibri ecologici esistenti e considerata l'utilità pubblica dell'opera;

Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto la L.R. n. 11/2001;

Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28101 e successive modificazioni ed integrazioni;

## DETERMINA

75 bar, proposto dalla Snam Rete Gas S.p.A. - S.S. 7 - Via Appia, 20 - km- 633 - Massafra (Ta) escluso dalla applicazione delle procedure di V.I.A., per tutte le motivazioni espresse nella relazione che si allega al presente atto per fame parte integrante e con le seguenti prescrizioni:

le aree boscate non devono essere assolutamente interessate ai lavori;

la pista di lavoro dovrà essere ridotta alla larghezza minima indispensabile (12, m. come dichiarato dal proponente);

al fine di ridurre i tempi di costruzione, dovrà provvedersi alla prefabbricazione dei tratti di condotta da posare nello scavo;

le operazioni di scavo, posa della condotta e ripristino dovranno eseguirsi il più possibile in tempi ravvicinati;

l'ubicazione delle piazzole sarà finalizzata a limitare al minimo l'area interessata nella fase costruttiva;

l'intervento non dovrà essere realizzato nel periodo riproduttivo delle specie (febbraio-giugno);

dovrà farsi uso di silenziatori, filtri d'aria e ogni accorgimento e metodo al fine di ridurre rumori, vibrazioni e polveri;

gli strati fertili di terreno asportati dovranno essere accantonati a parte e conservati nel miglior modo possibile per il loro successivo riutilizzo;

dovranno essere rimossi tutti i rifiuti prodotti delle attività di cantiere, dei mezzi e degli utensili;

dovranno essere ripristinati la morfologia e il profilo del terreno allo stato precedente l'intervento mediante riutilizzo dei materiali precedentemente accantonati e operazioni di rimodellamento superficiale;

dovrà essere ricostituito il terreno vegetale asportato, sufficientemente dotato di sostanza organica e elementi nutritivi e sottoposto a bonifica tesa ad asportare pietre, erbe infestanti e residui di cantiere;

si dovranno prevedere nuove superfici a sugherete in aree idonee con modalità da concordare con l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali dell'Assessorato all'Ambiente;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

REGIONE PUGLIA  
Assessorato all'Ambiente  
Settore Ecologia

OGGETTO: Snam Rete Gas - Metanodotto potenziamento Brindisi -Amesano -Procedura di Verifica di Assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale.

Con nota n.5893 del 10.07.'02 Codesto Settore ha richiesto alla Società Proponente di individuare tracciati alternativi al I° tratto del metanodotto BrindisiArnesano poiché attraversante l'istituenda Riserva Naturale Regionale Orientata "Boschi di Santa Teresa e dei Lucci". Dall'analisi della documentazione trasmessa dalla stessa Società in data 08.11.2002 risulta quanto segue:

1. la posizione dell'area protetta in questione e la necessità di collegare l'abitato di Tutturano al metanodotto, precludono la possibilità di individuare tracciati completamente esterni alla stessa area; l'attraversamento del Parco dovrebbe essere, nella misura minima, di almeno 600 m;
2. in tal caso il tracciato alternativo attraverserebbe zone esterne all'area del Parco ma di sicura valenza naturalistica e paesaggistica (Masseria Maramonte, ulivi secolari, ecc.).

E' dichiarato inoltre che:

- Non sono percorribili alternative di tipo tecnico (trivellazioni) che comunque non ridurrebbero l'area interessata dai lavori;
- Lo stesso tracciato correrà parallelamente ad un metanodotto esistente;
- Non sono previsti impianti fuori terra di alcun genere se non la segnaletica posta ad intervalli di 100/120 m.

Come già segnalato in precedenza, il 16 gennaio 2001 è stato approvato il disegno di legge relativo all'istituzione dell'area protetta in questione; da tale data vigono le norme di salvaguardia ex art.6, comma 3 della legge 394/91 ed art.8 della l.r. 19/97. 1 Si tratta dunque di verificare innanzitutto se i lavori e le opere previste, descritti nella nota n.5893, a cui si rimanda, non siano in contrasto con quanto previsto dalle norme succitate.

Si tratta di scavi di modesta entità che prevedono il completo ripristino ed il totale recupero sia della morfologia che della destinazione del terreno (coltivazioni ed attività agricole); le piste create per il passaggio dei mezzi di cantiere, inoltre, sono a carattere temporaneo e rientrano nei lavori di ripristino di cui sopra.

Rilevata l'assenza di incidenze significative sulla morfologia dei terreno e sugli equilibri ecologici esistenti e vista l'utilità pubblica dell'opera, si è del parere che l'intervento possa essere realizzato con le seguenti prescrizioni:

- Le aree boscate non devono essere assolutamente interessate dai lavori;
- La pista di lavoro dovrà essere ridotta alla larghezza minima indispensabile (12 m come dichiarato dal Proponente);

- Al fine di ridurre i tempi di costruzione, dovà provvedersi alla prefabbricazione dei tratti di condotta da posare nello scavo;
- Le operazioni di scavo, posa della condotta e ripristino dovranno eseguirsi il più possibile in tempi ravvicinati;
- L'ubicazione delle piazzole sarà finalizzata a limitare al minimo l'area interessata nella fase costruttiva;
- L'intervento non dovrà essere realizzato nel periodo riproduttivo delle specie (febbraio-giugno);
- Dovrà farsi uso di silenziatori, filtri d'aria e ogni accorgimento e metodo al fine di ridurre rumori, vibrazioni e polveri;
- Gli strati fertili di terreno asportati dovranno essere accantonati a parte e conservati nel miglior modo possibile per il loro successivo riutilizzo;
- Dovranno essere rimossi tutti i rifiuti prodotti dalle attività di cantiere, dei mezzi e degli utensili;
- Dovranno essere ripristinati la morfologia e il profilo del terreno allo stato precedente l'intervento mediante riutilizzo dei materiali precedentemente accantonati e operazioni di rimodellamento superficiale;
- Dovrà essere ricostituito il terreno vegetale asportato, sufficientemente dotato di sostanza organica e elementi nutritivi e sottoposto a bonifica tesa ad asportare pietre, erbe infestanti e residui di cantiere.

Si chiede alla Società, infine, di prevedere nuove superfici a sugherete in aree idonee con modalità da concordare con lo scrivente Ufficio.

Per la Segreteria Tecnica  
Ing. Francesca Pace  
Dr. Antonio Sigismondi

Il Dirigente dell'ufficio Parchi e R.N.  
Dr. Giovanni Miali

---